

*Bollettino  
Ecclesiale*

*2016*



Organo per gli atti ufficiali e le attività pastorali della comunità locale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3, ACB Catania"



*In copertina:* Icona della Visita Pastorale

- “Il Buon Pastore” circa 300 d.C.  
da Roma, catacombe di S.Callisto  
Museo Vaticani
- Territorio dell’Arcidiocesi
- Stemma dell’Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE  
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

*Editore:* EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

*Amministrazione:* Curia Arcivescovile di Catania

Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358

[www.diocesi.catania.it](http://www.diocesi.catania.it)

E-mail: [curia@diocesi.catania.it](mailto:curia@diocesi.catania.it)

Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

*Redazione:* Cancelleria Arcivescovile

*Direttore responsabile:* Giuseppe Longo

*Impaginazione e Stampa:* Litografia "La Provvidenza"

Tel. 095.363029 - Catania

E-mail: [lprovvidenza@tiscali.it](mailto:lprovvidenza@tiscali.it)

*Autorizzazione:* Tribunale di Catania n. 43

del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

*Bollettino Ecclesiale*

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI  
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXIX - n. 3  
Luglio - Settembre 2016

---

## INDICE

### CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

Comunicato finale

(Caltagirone, 11 – 13 settembre 2016) . . . . . pag. 11

### ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

Celebrazione Eucaristica con la presenza dei rappresentanti  
della Comunità islamica di Catania

(31 luglio 2016) . . . . . pag. 17

Celebrazione Eucaristica in occasione dell'890° anniversario  
della Traslazione delle Reliquie di S. Agata

(17 agosto 2016) . . . . . pag. 20

MESSAGGI

Messaggio per la Messa esequiale di P. Angelo Gatto O.C.D.

(07 settembre 2016) . . . . . pag. 24

LETTERE

Lettera a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Corrado Lorefica, Gran Cancelliere  
della Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista"

(30 luglio 2016) . . . . . pag. 26

Lettera ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

(02 settembre 2016) . . . . . pag. 27

Lettera ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

(10 settembre 2016) . . . . . pag. 28

Lettera ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano

(19 settembre 2016) . . . . . pag. 29

---

## VISITA PASTORALE

Lettera al Parroco della parrocchia SS. Salvatore in Biancavilla  
(06 luglio 2016) . . . . . pag. 30

Lettera al Parroco della parrocchia  
B.M.V. dell'Angelo Annunziata in Biancavilla  
(12 settembre 2016) . . . . . pag. 41

Lettera al Parroco della parrocchia Cristo Re in Biancavilla  
(13 settembre 2016) . . . . . pag. 52

Lettera al Parroco della parrocchia  
Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla  
(14 settembre 2016) . . . . . pag. 62

## AGENDA

Luglio – Settembre . . . . . pag. 72

## **ATTI DELLA CURIA**

### UFFICIO CANCELLERIA

Nomine . . . . . pag. 81

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia S. Pio X in Nesima Superiore in Catania  
(05 luglio 2016) . . . . . pag. 85

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla chiesa B. Maria Vergine di Lourdes in Viagrande  
(05 luglio 2016) . . . . . pag. 86

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia Beato Card. Dusmet in Misterbianco  
(05 luglio 2016) . . . . . pag. 87

---

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia Maria SS. del Rosario in Fleri di Zafferana Etnea  
(05 luglio 2016) . . . . . pag. 88

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia S. Maria della Guardia in Borrello di Belpasso  
(14 luglio 2016) . . . . . pag. 89

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania  
(29 luglio 2016) . . . . . pag. 90

Decreto di designazione di “chiesa giubilare”  
alla parrocchia S. Maria del Rosario in Motta S. Anastasia  
(03 agosto 2016) . . . . . pag. 91

Decreto di designazione di “chiesa giubilare” alla parrocchia S. Cuore  
di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola in Belpasso  
(19 settembre 2016) . . . . . pag. 92

Decreto di designazione di “chiesa giubilare” alla Cappella  
del Monastero Madonna di Fatima in S. Agata Li Battiati  
(29 settembre 2016) . . . . . pag. 93

UFFICIO DIOCESANO PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO  
Circolare (10 settembre 2016). . . . . pag. 94

**IN PACE CHRISTI**

Sac. Salvatore Musumeci  
(24 luglio 2016) . . . . . pag. 96

Sac. Francesco Conti  
(06 settembre 2016) . . . . . pag. 96



P. Angelo Gatto O.C.D. (07 settembre 2016) . . . . .	pag. 96
Sac. Vincenzo Cannone (19 settembre 2016) . . . . .	pag. 97





**CONFERENZA**  
**EPISCOPALE SICILIANA**



## CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

**Comunicato finale***Caltagirone, 11 – 13 settembre 2016*

I lavori, presieduti da Mons. Salvatore Gristina e svoltisi presso l'Hotel Villa Sturzo a Caltagirone, sono stati preceduti dalla Giornata Regionale delle Famiglie, celebrata domenica 11 settembre, nella Diocesi calatina e organizzata dall'Ufficio regionale di Pastorale Familiare in occasione del Bicentenario di fondazione della stessa. I Presuli delle Diocesi di Sicilia sono stati presenti nelle parrocchie calatine già dalla mattina, guidando le catechesi su uno dei cinque verbi del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze "In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo": uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare e sul sostantivo "creato". La Liturgia eucaristica con le famiglie presso il Giardino pubblico è stata presieduta dal Card. Lorenzo Baldisseri, Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi.

1. **FORMAZIONE PERMANENTE DEL CLERO** Mons. Andrea Bruno Mazzocato, Arcivescovo di Udine, Segretario della Commissione Episcopale per il Clero e la Vita consacrata della CEI, ha presentato ai vescovi la problematica circa la Formazione Permanente del clero (di seguito FP). Riferendosi agli aspetti della FP emersi nell'assemblea CEI del maggio 2016, ha sottolineato la stretta connessione tra formazione iniziale del presbitero e FP, la paternità episcopale, la cura della vita interiore e la regola di vita, la FP all'amministrazione dei beni ecclesiastici. Il presule ha insistito particolarmente sul tema della regola di vita del presbitero.

2. **CENTRO MADRE DEL BUON PASTORE** Don Calogero Cerami, direttore del Centro Madre del Buon Pastore per la formazione del clero, ha delineato le attività svolte dal Centro e quelle in cantiere per il prossimo anno pastorale. In premessa don Cerami

ha sottolineato come la relazione con il presbiterio accompagna “il passaggio da un’immagine del presbitero declinata al singolare a un esercizio del ministero segnato da una forma plurale”. Solo se crescono esercizi di comunione, di discernimento e di corresponsabilità pastorale, si crea il clima per una vita più condivisa, momenti di fraternità ed esperienze di vita comune. Solo una Chiesa che cammina sinodalmente può diventare casa di relazioni fraterne nel presbiterio. Lo stesso mandato che conferisce il vescovo ai presbiteri assegnando loro un ufficio pastorale, non può essere inteso in senso individualistico, ma come partecipazione alla missione del vescovo e della Chiesa tutta. Perché ciò avvenga non è solo necessario un rinnovamento del Clero, ma un rinnovamento della Chiesa a partire dalla sinodalità e che non resta più frutto di disquisizioni teologiche o accademiche, ma impegno serio e concreto di tutto il popolo santo di Dio. Don Cerami ha esposto il cammino svolto nell’anno trascorso con le diverse attività di formazione sia in favore dei diaconi permanenti che dei presbiteri delle diocesi di Sicilia e le iniziative in programma per il 2016/17. Tra queste, i Vescovi di Sicilia hanno convenuto di incontrarsi dal 18 al 22 settembre 2017 per un corso di esercizi spirituali dell’episcopato.

3. GIOVANI E LAVORO Nella prospettiva del prossimo convegno delle Chiese del Sud su “Giovani e Lavoro”, su cui hanno relazionato Mons. Michele Pennisi e Don Piero Sapienza, Direttore dell’Ufficio per i problemi sociali e del lavoro dell’Arcidiocesi di Catania e delegato CESi per il medesimo convegno, è emersa la preoccupazione dei Vescovi per la grave situazione occupazionale che riguarda una molteplicità di settori: dall’agricoltura alla pesca, all’edilizia, al settore del pubblico impiego, ecc. Particolare attenzione è stata posta alla formazione professionale dei minori in obbligo scolastico che in questi ultimi anni ha subito un notevole calo di alunni e il conseguente licenziamento di molti docenti e operatori a causa delle inadempienze della Regione Siciliana.

4. STRUTTURE SANITARIE IN SICILIA Il depotenziamento delle strutture sanitarie in Sicilia che garantiscono ai cittadini il diritto alla salute e la paventata chiusura di alcuni presidi ospedalieri, destano apprensione e preoccupazione. I Vescovi auspicano che i criteri di riorganizzazione della sanità siano ispirati alla dignità della persona umana, salvaguardando le zone disagiate e periferiche della nostra regione.

5. NUOVO ANNO SCOLASTICO Aprendosi in questi giorni il nuovo anno scolastico, i Vescovi rivolgono un particolare augurio a studenti e docenti che si avviano a vivere una nuova tappa dell'avventura educativa, che consentirà loro di progredire insieme nella crescita umana e culturale, personale e collettiva per un futuro migliore. I vescovi manifestano apprensione per il fenomeno, purtroppo in aumento, della dispersione scolastica che espone i ragazzi a numerosi e gravi rischi di sfruttamento e devianze. Caltagirone 13 settembre 2016.

I Vescovi di Sicilia, dopo la recente Sessione ordinaria della Conferenza Episcopale Siciliana tenutasi a Palermo il 3 - 4 marzo scorso, nella quale avevano preso in considerazione il Sussidio applicativo del *Motu proprio Mitis Iudex Dominus Iesus*, circa la procedura per le cause di nullità matrimoniale, hanno ritenuto opportuno realizzare una ulteriore riflessione sull'argomento. Essi ritengono, infatti, che la riforma del processo matrimoniale possa rappresentare un puntuale servizio a favore del popolo di Dio, volendo assicurare ogni possibile celerità ed avendo a cuore *“la sollecitudine della Chiesa verso quei fedeli che attendono una rapida verifica della loro situazione matrimoniale”* (Francesco, Udienza ai partecipanti al Corso di formazione promosso dal Tribunale della Rota Romana, 12-03-2016).

Con riferimento all'orientamento assunto nella precedente Sessione primaverile, i vescovi hanno avuto la possibilità di un ulteriore

approfondimento, aggiornando le scelte precedentemente compiute. Dal Tribunale Ecclesiastico Regionale hanno espresso la volontà di recedere le diocesi di Nicosia, Noto e Siracusa. Si sono orientati verso la costituzione di un Tribunale Interdiocesano le diocesi di Acireale, Agrigento, Caltagirone, Caltanissetta, Catania, Cefalù, Mazara del Vallo, Monreale, Palermo, Patti, Piana degli Albanesi, Piazza Armerina, Ragusa, Trapani. Rimane sempre la possibilità di recedere o di reinserirsi nel nuovo Tribunale interdiocesano.

Sino al momento in cui i Tribunali Interdiocesano e Diocesani non sono costituiti ed effettivamente operativi, il Tribunale Regionale continua ad essere pienamente competente nel ricevere i libelli introduttori delle cause di nullità.

Moderatore del Tribunale Ecclesiastico Interdiocesano è stato eletto S. E. Mons. Corrado Lorefica, arcivescovo di Palermo.

*I vescovi di Sicilia*





*ATTI*  
*DELL'ARCIVESCOVO*



**Celebrazione Eucaristica  
con la presenza dei Rappresentanti  
della Comunità Islamica di Catania**

*Catania, parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli  
31 luglio 2016*

Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Come ogni domenica ci riuniamo per incontrare il Signore Risorto, presente in mezzo a noi riuniti nel suo nome. Ci riuniamo per fare l'esperienza di essere invitati da Gesù alla mensa della Sua parola e dell'Eucaristia. Anche questa sera siamo beati perché accogliamo il Signore Risorto che ci nutre con la Sua parola e con il pane della vita che è Egli stesso.

Questo dono grande è sempre a nostra disposizione e lo possiamo accogliere tutte le volte che partecipiamo alla Santa Messa. Non facciamo mancare alla nostra vita, e soprattutto nel giorno del Signore - la Domenica - la luce, la forza, il conforto che la Santa Messa può darci. Il tempo delle vacanze ci può offrire la gioia di partecipare alla Messa più frequentemente ed anche nei giorni feriali. Lo auguro cordialmente a tutti.

2. Partecipiamo alla Santa Messa in questa Chiesa del Crocifisso dei Miracoli. Come sappiamo, una immagine del SS. Crocifisso fu all'origine di una cappelletta ed in seguito di questa chiesa edificata con le offerte dei fedeli. Inaugurata nel dicembre 1902, affidata ai Padri Gesuiti nell'aprile del 1907 e dal 1951 la Chiesa è parrocchia: diversi padri gesuiti si sono succeduti nell'ufficio di parroci e sono ricordati con gratitudine dai fedeli.

Oggi per i Padri Gesuiti è un giorno di grande festa di famiglia perché celebriamo il loro fondatore S. Ignazio di Loyola. Ci associa-

mo volentieri alla loro gioia ed auguriamo ai cari Padri la speciale protezione del Santo Fondatore affinché, anche qui a Catania, la Compagnia di Gesù continui a lavorare con il cuore e la mente di S. Ignazio.

3. Sono presenti a questa celebrazione rappresentanti della comunità islamica della nostra Città guidati dall'Imam Kheit Abdelhafid Presidente della Comunità islamica di Sicilia e imam della moschea di Catania. L'imam e la sua comunità sono presenti perché accolgono l'appello del consiglio musulmano di Francia che ha invitato gli imam e i loro fedeli a recarsi oggi nelle chiese come gesto di solidarietà con i cattolici dopo i tragici fatti di Rouen. Noi apprezziamo questo gesto sulla cui importanza ci parlerà anche l'imam alla fine della celebrazione.

In questa Santa Messa vogliamo pregare per tutte le vittime dell'ondata di violenza che giustamente ci preoccupa, ma che in nessun modo può significare rassegnazione di fronte a questi fatti che tutti condanniamo perché offendono Dio e recano pericolose offese all'edificio della pace che tutti vogliamo costruire nella verità, nella libertà, nella solidarietà e con spirito fraterno.

Pregheremo Dio misericordioso perché faccia cadere le armi dalle mani dei violenti e illumini le loro menti affinché si rendano conto che la violenza in nome di Dio non ha fondamento ed è contraria ad ogni ispirazione religiosa.

4. La persona umana è caratterizzata dall'esperienza religiosa. Così serenamente possiamo leggere nel libro della storia umana. L'ateismo non è un dato originario, ma costituisce una reazione variamente motivata a idee e comportamenti religiosi ritenuti non condivisibili. Tutti abbiamo il dovere di far risaltare i lati più belli della religione cui aderiamo.

I veri credenti in Dio mostrano cosa significa accoglierlo nella propria vita.

Si tratta di una esperienza straordinaria: Geremia nella prima lettura (20,7-9) ha descritto in termini forti il suo rapporto con Dio: era un fuoco ardente ed incontenibile. I grandi mistici di ogni religione, compresa la musulmana, concordano nel descrivere in questi termini la presenza di Dio nella loro vita. Così fu anche per S. Ignazio che oggi ricordiamo con ammirazione.

La ricerca della gloria di Dio come ci ha detto S. Paolo (1Cor. 10,31) diviene la forza che vivifica la nostra vita e la rende ricca di azioni esemplari e generose: chi onora Dio non cerca il proprio interesse, ma il bene del prossimo. S. Ignazio ebbe come motto “per la maggior gloria di Dio” e fu instancabile nell'onorare il Signore favorendo attività pastorali e missionarie a vantaggio dell'autentica promozione umana. Ed anche oggi, come ben dimostra Papa Francesco, primo Papa gesuita, i Gesuiti sono particolarmente operosi nelle frontiere della difesa della persona nel vasto mondo della cultura e dell'affermazione del vero umanesimo.

5. Chi crede in Dio sa quanto è esigente la fede. Lo lascia intravedere Gesù che nel Vangelo di oggi (Luca 14,25-33) dove annuncia chiaramente le condizioni per essere suoi discepoli e le scelte che, al riguardo, devono essere compiute con sapiente e coraggioso discernimento. Chi agisce così diviene testimone credibile ed esemplare.

Tutti i credenti dobbiamo essere in grado di poter ripetere la bella espressione di S. Paolo : “Diventate miei imitatori, come io lo sono di Cristo”. (1 Cor. 11,1)

Il rapporto con Dio, mediato in tanti modi quante sono le religioni, il riferimento a Cristo che qualifica noi cristiani, devono influire nella nostra vita, la devono illuminare e rendere ricca di opere buone, di amore per il prossimo, di lavoro continuo per la pace, di attenzione per i poveri, di opere di misericordia corporale e spirituale. Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Celebrazione Eucaristica in occasione  
dell'890° anniversario della  
Traslazione delle Reliquie di S. Agata**

*Catania, 17 agosto 2016*

*Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,  
Distinte Autorità*

1. Catania celebra oggi l'890mo anniversario della traslazione delle reliquie della Santa Patrona, la concittadina vergine e martire Agata.

La Città ringrazia sempre il Signore per quanto avvenne il 17 agosto 1126: il ritorno tra noi, ad opera di Gisliberto e Goselino, delle reliquie dell'amata Agata, reliquie che erano state portate a Costantinopoli 86 anni prima.

Noi ringraziamo con tanti gesti di sentita devozione, ma soprattutto partecipando alla S. Messa, all'Eucaristia, che significa, appunto, rendimento di grazie. Annunziando la morte del Signore e proclamando la Sua risurrezione, noi ringraziamo il Padre Celeste, perché, come ha ricordato la Colletta, ha conservato alla devozione di noi fedeli il corpo della beata Agata vergine e martire.

2. Quest'anno il nostro ringraziamento si svolge nel contesto del Giubileo Straordinario della misericordia. Dobbiamo essere davvero riconoscenti a Papa Francesco per questa iniziativa che si sta rivelando provvidenziale anche per le circostanze che caratterizzano il nostro tempo e che tanto ci preoccupano personalmente e comunitariamente. Quante crisi, quante difficoltà, quanti fatti dolorosi ci vengono quotidianamente presentati dai mezzi di comunicazione! L'elenco sarebbe lungo e ciascuno di noi può farlo da se stesso.

Dobbiamo, però, stare attenti a non limitarci ad indicare soltanto le crisi e le difficoltà, cadendo così nel pessimismo e nella disperazione. Il Giubileo della Misericordia vuole aiutarci a leggere in noi e attorno a noi con gli occhi colmi della luce della fede e della consolazione della speranza. Il Giubileo ravviva in noi la fede nell'amore misericordioso di Dio, nel Padre che ha mandato tra noi il Figlio suo Gesù per darci il lieto annunzio che le nostre lacrime di figli non cadono nel vuoto. Il Padre vuole che noi, suoi figli, viviamo nella gioia, nella serenità e nella pace in noi stessi, nelle nostre famiglie, nelle comunità civili ed ecclesiali di cui facciamo parte, come pure nell'ambiente in cui dimoriamo o ci troviamo.

Le difficoltà che ci circondano non devono privarci della speranza umana e cristiana. Al riguardo, è quanto mai opportuno ricordare le parole del grande Alessandro Manzoni che, nel capitolo 8 de *I Promessi Sposi*, attribuisce a Lucia questo pensiero "... Dio non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande".

È questa la certezza con cui vogliamo "rileggere" e "rimodulare" la nostra vita, illuminati dalla grazia che l'Anno Giubilare vuole trasmetterci.

3. Celebriamo il Giubileo per accogliere in noi l'infinito amor misericordioso del Padre.

Gesù parla di questo atteggiamento del Padre nel brano del Vangelo che abbiamo ascoltato (Mt 18, 21a - 35) e che mette in evidenza come Dio perdona sempre tutti i nostri peccati, per quanto grandi e gravi possano essere. Il re della parabola che perdona al servo l'enorme debito di 10.000 talenti (corrispondenti a più di 3 milioni di Euro), ci dà soltanto una pallida idea di cosa voglia dire la misericordia che Dio ha per noi. Proprio perché il nome e il volto di Dio è Misericordia, noi possiamo sperare sempre di poter cambiare il nostro modo di comportarci. Possiamo uscire da qualsiasi comportamento che offende il Padre e danneggia il prossimo, cioè da ogni

peccato. Niente e nessuno può essere escluso dall'amore del Signore, come ci ha ricordato Papa Francesco rivolgendo un forte invito alla conversione anche "agli uomini e alla donne che appartengono a un gruppo criminale, qualunque esso sia", come pure "alle persone fautrici o complici di corruzione" (MV 19).

Il Giubileo ci ricorda, infatti, che la Misericordia è per tutti e che Dio non si stanca.

4. Se la misericordia è per tutti, essa però non funziona come "svendita a buon mercato". Il perdono del Signore, infatti, va accolto con gioia, ma dobbiamo saperlo condividere tra noi. Egli vuole che noi ci comportiamo verso gli altri come Egli fa nei nostri riguardi: "Siate benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda dal profondo del cuore", così ci esorta l'apostolo Paolo (Ef 4, 32).

La parabola di Gesù ci presenta il re generoso nel perdono ma anche il servo perdonato che diventa crudele e duro di cuore verso il collega che gli doveva soltanto 100 denari (pari a 60 Euro).

Ascoltando questa parabola anche noi ci siamo meravigliati per il comportamento di colui che, pur avendo già ricevuto tanta comprensione, chiude il cuore alla richiesta del compagno-debitore. Ci siamo meravigliati e probabilmente anche indignati, è vero; però, carissimi fratelli e sorelle, dobbiamo ammettere che tante volte anche noi ci comportiamo allo stesso modo. Per noi desideriamo, anzi esigiamo, tutta la comprensione possibile, mentre la neghiamo a chi ci avesse offeso in qualsiasi misura.

Gesù ci mette in guardia: "Così anche il Padre mio celeste farà per voi, se non perdonerete di cuore, ciascuno il proprio fratello".

5. Le parole di Gesù portano a perfezione quelle del Siracide, l'autore del brano ascoltato come prima lettura (27,30-28,7). Egli condanna come cose orribili il rancore e l'ira, ci esorta al perdono, ricordandoci che chi non ha misericordia per l'uomo suo simile, non può supplicare per ottenere il perdono per i propri peccati.



“Smetti di odiare”: accogliamo questo forte invito per rompere il cerchio della violenza, per interrompere la logica della vendetta.

Noi oggi onoriamo S. Agata ed è bene ricordarci che vera devozione significa imitazione, e quindi siamo veri devoti agatini se ci comportiamo come Lei.

Agata subì offese da parte di Quinziano che agì crudelmente verso di lei. Agata difese il suo onore e chiese rispetto per la sua femminilità, ma non si vendicò, né implorò vendetta da parte del Signore. Leggiamo nella sua Passione che prima di spirare Agata rivolse al Signore queste parole: “Signore che mi hai creato e custodito fin dall’infanzia... che mi facesti vincere i tormenti del carnefice ... che mi donasti tra i tormenti la virtù della pazienza; Ti prego di accogliere ora il mio spirito: perché è già tempo che io lasci questo mondo per tuo comando e giunga alla tua misericordia” (*Passio*, nn. 88-90).

Agata non si vendicò. Fu, perciò, una persona debole e sconfitta? No, al contrario. Infatti, noi siamo qui ad onorarla ed “inneggiamo alla martire invitta” e con questo noi testimoniamo di credere alla forza e alla vittoria del perdono e della misericordia.

Anche noi vogliamo essere forti come Agata è pertanto le chiediamo di pregare per noi affinché, accogliendo la misericordia di Dio, diventiamo misericordiosi come il Padre.

Così sia per tutti noi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## **Messaggio per la messa esequiale di P. Angelo Gatto O.C.D.**

*Catania, 07 settembre 2016*

A nome personale, del presbiterio e della Vita consacrata dell'Arcidiocesi di Catania, partecipo spiritualmente alla Santa Messa esequiale in suffragio del carissimo Padre Angelo Gatto, O.C.D..

Egli è stato chiamato dal Signore, tramite l'ubbidienza religiosa, a lavorare pure nella Chiesa di Catania. Abbiamo così avuto la gioia di beneficiare della sua esemplare testimonianza di consacrato e del suo generoso servizio sacerdotale.

Accogliendo volentieri le indicazioni degli organismi competenti, ho nominato Padre Angelo Vicario episcopale per la Vita consacrata nell'arcidiocesi. Egli si è dedicato a tale compito valorizzando i doni ricevuti dal Signore. Per questo, le persone di Vita consacrata hanno trovato in lui un valido punto di riferimento ed un interlocutore sapiente ed esperto. Io stesso, a più riprese e con buoni risultati, ho fatto ricorso a lui in varie questioni attinenti la Vita consacrata.

Nell'ultimo periodo il servizio di Padre Angelo ha risentito certamente delle sue condizioni di salute, ma proprio per questo è stato impreziosito e reso più fecondo dalla preghiera, dall'accettazione delle sofferenze che ha unito a quelle di Cristo, rendendole così straordinariamente feconde. Nei colloqui telefonici, egli mi ha sempre ribadito tutto ciò con gioiosa convinzione, anche se con voce sempre più flebile.

Padre Angelo si presenta al Signore accompagnato dalla preghiera e dall'affettuosa gratitudine di quanti abbiamo usufruito del suo ministero.

Insieme ai confratelli Carmelitani, ai parenti e a quanti hanno conosciuto ed apprezzato Padre Angelo, la comunità diocesana di Catania confida nella sua preghiera per vivere ed operare con quelle

caratteristiche ecclesiali che il compianto nostro caro fratello defunto amava sempre sottolineare nei suoi apprezzati interventi pubblici.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera a Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Corrado Lorefice,  
Gran Cancelliere della Facoltà Teologica  
di Sicilia “S. Giovanni Evangelista”**

*Catania, 30 luglio 2016*

Eccellenza Reverendissima,

Mi prego comunicare che nel corso di una recente riunione che ho avuto con gli attuali Professori Stabili e gli Officiali in carica presso l'ISSR S. Luca, è stata presa la decisione dell'accorpamento, mediante il polo FAD, dello stesso Istituto con quello quinquennale di Palermo.

Confidando nella più fruttuosa futura collaborazione per il bene degli Alunni, profitto volentieri della circostanza per confermarmi, con sensi di distinto ossequio,

dell'Eccellenza Vostra Reverendissima

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

*Catania, 02 settembre 2016*

Carissimi,

si avvicinano le giornate del XXVI Congresso Eucaristico Nazionale (Genova 15-18 c.m.) cui avrò la gioia di prendere parte con alcuni rappresentanti della Comunità diocesana.

Ci sintonizzeremo con l'evento particolarmente nelle Celebrazioni Eucaristiche, o durante altre opportune iniziative, di quei giorni facendo riferimento anche al sussidio predisposto dai Vescovi del Consiglio Episcopale Permanente della CEI che già vi è stato consegnato dai Vicari foranei lo scorso mese di giugno.

Sul sito [www.congressoeucaristico.it](http://www.congressoeucaristico.it) sono disponibili testi che possono essere utilmente valorizzati per facilitare la partecipazione spirituale al Congresso.

Oltre alla celebrazione di domenica 18, cureremo soprattutto quella di apertura nel pomeriggio del 15 coinvolgendovi in modo speciale le Confraternite del SS.mo Sacramento.

In attesa di risentirci, invio a tutti un fraterno saluto nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

P. S. Come sapete la CEI ha indetto, domenica 18 settembre, una **colletta straordinaria** a favore delle popolazioni colpite recentemente da terremoto. Quanto raccolto potrà essere consegnato all'Ufficio Economato dell'Arcidiocesi che provvederà ad inoltrarlo alla Caritas Italiana.

## Lettera ai Presbiteri dell'Arcidiocesi

*Catania, 10 settembre 2016*

Carissimi,

con l'augurio di una serena ripresa delle attività, desidero invitarvi alla Celebrazione Eucaristica in cattedrale per il XXIV anniversario della mia ordinazione episcopale, lunedì 3 ottobre. Essa si svolgerà nel contesto del Giubileo Straordinario in corso e in sintonia con la tematica che attenzioneremo subito dopo la chiusura del Giubileo: "Popolo e Pastori insieme per una Chiesa sinodale".

È opportuno, perciò, coinvolgere gli organismi di partecipazione parrocchiali, vicariali e diocesani. Chiedo, al riguardo, la cordiale collaborazione dei Parroci e dei Vicari foranei per la realizzazione del seguente programma:

Ore 17,00: Raduno dei Consigli pastorali (parrocchiali, vicariali e diocesano) e per gli Affari Economici presso la Basilica Collegiata. Riflessione e inizio della processione verso la Cattedrale.

Ore 18,00: Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale.

\*\*\*\*\*

Profitto per inviare il Calendario degli appuntamenti diocesani con preghiera di prenderne nota fin da adesso, come pure la lettera del Segretario Generale della CEI riguardante la prossima Giornata di Preghiera per la Pace.

In attesa di incontrarci, vi raggiungo con un cordiale saluto nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano

*Catania, 19 settembre 2016*

Carissimi/e,

con l'augurio di una serena ripresa delle attività, desidero invitarvi alla Celebrazione Eucaristica in cattedrale per il XXIV anniversario della mia ordinazione episcopale, lunedì 3 ottobre. Essa si svolgerà nel contesto del Giubileo Straordinario in corso, in sintonia con la tematica che attenzioneremo subito dopo la chiusura del Giubileo: "Popolo e Pastori insieme per una Chiesa sinodale" e con il seguente programma:

Ore 17,00: Raduno dei Consigli pastorali (parrocchiali, vicariali e diocesano) e per gli Affari Economici presso la Basilica Collegiata. Riflessione e inizio della processione verso la Cattedrale.

Ore 18,00: Concelebrazione Eucaristica in Cattedrale.

\*\*\*\*\*

Profitto per comunicare il Calendario delle riunioni del Consiglio, con preghiera di prenderne nota fin da adesso.

- Venerdì 2 dicembre 2016, ore 19,00.

- Giovedì 16 marzo 2017, ore 19,00.

- Lunedì 29 maggio 2017, ore 19,00.

In attesa di incontrarci, vi raggiungo con un cordiale saluto nel Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco della parrocchia SS. Salvatore in Biancavilla

Catania, 06 luglio 2016

Carissimo Padre Salvatore,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santissimo Salvatore in Biancavilla.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 29, 30 settembre e 1, 2 e 4 ottobre 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi domenica 3 novembre 2013 presso la Basilica Santa Maria dell'Elemosina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel XIII Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1876/U - 238 del 19 dicembre 2013, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale Santissimo Salvatore il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutta la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.



2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codeste parrocchie e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Ho riletto, carissimo Padre Salvatore, i verbali delle tre riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale tenute durante la fase preparatoria, dal 10 aprile al 31 maggio 2013. Ho notato, come peraltro avevo fatto in precedenza, che avete colto bene lo scopo della Visita e che, di conseguenza, vi siete preparati nel modo migliore. Ad esempio, è significativo un passo del verbale della riunione del 10 aprile, dove si legge che la Visita è «un cammino che la Chiesa catanese compie, ponendosi come obiettivo la riflessione approfondita sulla sua identità e sulle sue attuali condizioni». E' proprio questo, infatti, il senso profondo dell'esperienza che la Chiesa di Catania vuole compiere in questi anni, come ho avuto modo di evidenziare abbondantemente nella Lettera alla Comunità diocesana con la quale ho presentato la Visita ed illustrato le particolari finalità (cfr. *Visita pastorale - volume I*, EAC).

È significativa, perciò, la proposta fatta nella riunione del 31 maggio, relativa alla formulazione di uno slogan, ossia alla scelta di un atteggiamento con cui vivere la Visita, la sua preparazione e i suoi sviluppi successivi. Esso, riportato anche nell'immaginetta ricordo, afferma che «nell'Amore è l'Unità». Tale atteggiamento ha opportunamente guidato le vostre riflessioni intorno agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*.

Non posso che incoraggiarvi a proseguire nella strada di una permanente verifica del vostro vissuto ecclesiale, alla luce dell'amore che promuove l'unità, nella consapevolezza che proprio questo amore, fonte di superamento delle differenze e delle possibilità di conflitto, richiede un continuo impegno personale e comunitario. A proposito, richiamo alla vostra attenzione alcune preziose sottolineature di Papa Francesco, nei numeri 228 e 229 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto [...]. Questo criterio evangelico ci ricorda che Cristo ha unificato tutto in Sé: cielo e terra, Dio e uomo, tempo ed eternità, carne e spirito, persona e società. Il segno distintivo di questa unità e riconciliazione di tutto in Sé è la pace [...]. Il primo ambito in cui siamo chiamati a conquistare questa pacificazione nelle differenze è la propria interiorità, la propria vita, sempre minacciata dalla dispersione dialettica. Con cuori spezzati in mille frammenti sarà difficile costruire un'autentica pace sociale».

4. Dopo la preparazione, i vari momenti costitutivi della Visita, comprensibilmente, hanno fatto emergere la tensione all'unità nell'amore o, viceversa, all'amore che promuove l'unità.

a) Domenica 29 settembre 2013, nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della Celebrazione Eucaristica di apertura, hai fatto risaltare l'importanza di tale tensione. Ad esempio, quando hai parlato dell'identità della vostra comunità parrocchiale, hai detto che essa «è stata e continua ad essere traguardo e sempre più conquista». Giustamente hai indicato i tratti salienti di tale dinamismo – «la vivacità, l'entusiasmo, il senso di corresponsabilità, di collaborazione, di solidarietà e di umanità» – e il fondamento ultimo, decisivo: «molto ancora rima-

ne da fare [...] per convertire noi stessi e per donare la luce di Cristo a tanti nostri fratelli "lontani"».

Pensando all'accennato dinamismo, concludevo la mia omelia, dicendovi: «il Buon Pastore non ci abbandona mai: rinnoviamo la gioia e l'impegno nel seguirlo nel percorso della nostra vita». A tale impegno permanente nella sequela, nell'imitazione dell'amore di Gesù che promuove l'unità, orientavano pure i testi biblici della XXVI Domenica durante l'anno, soprattutto la parabola del ricco senza nome e del povero Lazzaro (Lc 16,19-31) e il rimprovero del profeta Amos verso coloro che non sono preoccupati per la rovina del popolo (Am 6,1a.4-7). Per ciascuno di noi, sono risuonate con forza le parole di S. Paolo: «tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede [...]. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento» (1Tm 6,11-16).

b) L'attenzione alla promozione dell'unità nell'amore ha caratterizzato la seconda giornata della Visita, lunedì 30 settembre.

Nella prima parte della serata, si è svolta la riunione del Consiglio pastorale parrocchiale. In questo sono rappresentati i gruppi attivi in parrocchia: Coppie adulti e Coppie giovani, Ministri straordinari della distribuzione della Comunione, Gruppi giovanili, Gruppo Donne in cammino, Gruppo Accoglienza, Azione Cattolica, Ministranti adulti, Catechisti, Gruppo Canossiani, *Caritas*, Gruppo Accoglienza, Gruppo GAM, Comunità Neocatecumenali. Come ha detto il segretario del consiglio, Mirko Trovato, nella relazione di apertura, siete tutti ben impegnati, in quanto siete giustamente consapevoli che c'è sempre molto da fare «soprattutto verso l'agognata unità dei carismi e degli intenti».

Dagli interventi successivi, emergeva il desiderio di lavorare insieme, non solo all'interno della Parrocchia, ma anche a livello cit-

tadino, vicariale e diocesano. Ho ripreso questo desiderio, trasformandolo in un augurio, ispirato da un'antifona che avevamo recitato nei Vespri: «questo è lo stile della Chiesa, la collaborazione, ognuno con il proprio carisma, ma tutti dobbiamo dare il nostro contributo, mettendo insieme i doni ricevuti dallo Spirito, affinché si compia la volontà del Padre: fare di Cristo il cuore del mondo. E questo è quanto vuole il Signore da noi e qui a Biancavilla da questa comunità e da tutte le comunità ecclesiali presenti sul territorio». Questa sinergia pastorale, ti invito a viverla, e se necessario a promuoverla, soprattutto per la grande sfida educativa che come Chiesa abbiamo nei riguardi dei giovani per i quali è opportuno instaurare sempre rapporti e relazioni personali.

Il secondo momento della serata è stato l'incontro con i Gruppi Famiglia, aperto dalla relazione della responsabile e arricchito dai successivi interventi liberi. Mi ha colpito l'entusiasmo delle coppie coinvolte nei due gruppi e il loro desiderio di fare percepire ai giovani la bellezza del sacramento del matrimonio. Mi vengono in mente, a proposito, le parole di Papa Francesco nel numero 38 della recente esortazione *Amoris laetitia*: «nel mondo attuale si apprezza anche la testimonianza dei coniugi che non solo hanno perseverato nel tempo, ma continuano a portare avanti un progetto comune e conservano l'affetto. Questo apre la porta a una pastorale positiva, accogliente, che rende possibile un approfondimento graduale delle esigenze del Vangelo. Tuttavia, molte volte abbiamo agito con atteggiamento difensivo e sprechiamo le energie pastorali moltiplicando gli attacchi al mondo decadente, con poca capacità propositiva per indicare strade di felicità. Molti non percepiscono che il messaggio della Chiesa sul matrimonio e la famiglia sia stato un chiaro riflesso della predicazione e degli atteggiamenti di Gesù, il quale nel contempo proponeva un ideale esigente e non perdeva mai la vicinanza compassionevole alle persone fragili come la samaritana o la donna adultera».

c) Anche il terzo giorno della Visita, martedì 1 ottobre, ha costi-

tuito un'utile occasione per pensare il vissuto comunitario radicato nell'amore. Abbiamo riflettuto in tal senso, sia durante la riunione del Consiglio per gli affari economici, sia in quella con i membri delle Comunità Neocatecumenali.

Durante l'incontro con i membri del Consiglio, sono emersi alcuni tratti tipici dei fedeli della parrocchia: l'impegno costruttivo per le attività pastorali e per la cura degli ambienti, quale conseguenza dell'attenzione alla persone; la disponibilità permanente alla collaborazione; il desiderio profondo della nuova chiesa parrocchiale. Il sentire comune, basato sull'amore a Gesù Cristo e alla Chiesa, è elemento essenziale per la vita di una comunità e fa certamente ben sperare per il presente ed il futuro della parrocchia.

Al riguardo, ritengo molto importante anche il coinvolgimento dei fratelli e delle sorelle delle cinque Comunità Neocatecumenali. Rileggendo la relazione introduttiva all'incontro, mi ha colpito il seguente passaggio: «dietro l'invito del Papa ad andare alle periferie, abbiamo vissuto l'esperienza dell'evangelizzazione nelle piazze del nostro territorio parrocchiale». Ripropongo, adesso, questo breve racconto di un'esperienza fatta a servizio del Vangelo, sotto forma di augurio e di esortazione per un sempre più intenso e proficuo impegno apostolico delle Comunità.

d) Particolarmente importante, per l'amore che genera l'unità ecclesiale, è stato il quarto giorno trascorso insieme, mercoledì 2 ottobre.

A riguardo, mi riferisco specialmente alla visita che abbiamo fatto agli ammalati nelle loro case. Ripensando a quei momenti, e alla sofferenza offerta per la Chiesa, mi tornano in mente le parole di Papa Francesco, nel numero 15 della bolla *Misericordiae vultus*: «è mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle *opere di misericordia corporale e spirituale*. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove

i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli». Esse, inoltre, ci aiutano a rendere le nostre comunità Oasi di misericordia, come ho indicato nella Lettera pastorale “Popolo e pastori insieme per divenire Oasi di misericordia”, del 30 novembre 2015.

Prima di visitare gli ammalati, eravamo andati nella Scuola primaria “San Giovanni Bosco”. Ringrazio ancora il Dirigente scolastico, gli insegnanti, il personale e, soprattutto, gli alunni e i loro genitori, per l'accoglienza festosa che mi hanno riservato. Rinnovo la promessa fatta, nel corso del vivace dialogo che abbiamo avuto, di pregare per tutti loro, durante la Santa Messa.

e) La tensione all'unità nell'amore ha segnato senz'altro il quinto e ultimo giorno della Visita, venerdì 4 ottobre.

La mattinata è stata riservata ai fedeli che sono venuti per parlarmi o per confessarsi e, prima, all'incontro con i lavoratori dell'azienda Bua. A questi ultimi, unitamente alle loro famiglie, desidero assicurare la mia preghiera e la mia vicinanza.

La sera, abbiamo celebrato la Santa Messa. Il Vangelo della festa di S. Francesco (Mt 11,25-30) ci ha fatto meditare sull'amore autentico che, sull'esempio di Gesù, privilegia i piccoli, i poveri e gli ultimi. Si è uniti con tutti nell'amore, quando si è uniti agli ultimi.

Dopo la Celebrazione Eucaristica, abbiamo avuto l'Assemblea pastorale, aperta dalla tua relazione. In questa, alcuni brani hanno espresso bene l'impegno che avete messo finora e le prospettive che vi stanno davanti. Mi vengono in mente, ad esempio, i seguenti passaggi: «la parrocchia si fa casa accogliente per ascoltare paure e speranze, domande e attese [...]». La porta del cuore della nostra parrocchia è sempre aperta. Come comunità parrocchiale faticiamo nel dare un'edificante testimonianza di unità per un rinnovato annuncio evangelico [...]. Nonostante la parrocchia sia “giovane”, il senso di appartenenza e di identità è molto sentito. Grazie alla collaborazione

di tutti, ciascuno col proprio carisma, attraverso iniziative, quali la festa della Madonna di Fatima, il *gest* estivo, la *Peregrinatio Mariae* e l'evangelizzazione per le strade, la parrocchia si è incamminata verso quei valori dell'appartenenza e dell'identità divenuti così realtà. La parrocchia, "casa aperta a tutti", per quanto ha e per quanto è, promuove la testimonianza comunitaria della carità». Il successivo dialogo comunitario, che si è realizzato con gli interventi liberi, è stato molto ricco e propositivo.

Come ho fatto allora, nel mio intervento conclusivo, desidero adesso rinnovarvi l'invito a riprendere spesso, nel Dopo Visita, la tua relazione e i propositi da voi fatti. Conservate l'entusiasmo, la gioia, la tensione all'unità, il fervore apostolico che avete manifestato nel corso della Visita, soprattutto nella formazione della famiglie e nel coinvolgimento degli ammalati.

Con le parole di S. Paolo, vi raccomando: «rimanete saldi e irremovibili, progredendo sempre più nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore» (1Cor 15,58).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompileri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui avremo modo di riflettere nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santissimo Salvatore a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Santissimo Salvatore, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'im-



pegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

Un grazie anche per l'offerta che mi è stata consegnata. Essa, come già ho detto, incrementa uno specifico fondo in cui confluiscono eventuali altri simili gesti di generosità che saranno destinati alla realizzazione di una iniziativa a ricordo della Visita pastorale.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Salvatore, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santissimo Salvatore in Biancavilla, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santissimo Salvatore in Biancavilla che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## **Lettera al Parroco della parrocchia B.M. V. dell'Angelo Annunziata in Biancavilla**

*Catania, 12 settembre 2016*

Carissimo Padre Giovambattista,  
tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia B.M.V. dall'Angelo Annunziata in Biancavilla.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Dirrettorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 6, 7, 8, 9, 15 e 19 ottobre 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi domenica 3 novembre 2013 presso la Basilica Santa Maria dell'Elemosina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel XIII Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1874/U - 236 del 19 dicembre 2013, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale B.M.V. dall'Angelo Annunziata il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della *Visita pastorale, dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchie e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Riguardo all'atteggiamento con cui avete vissuto la fase preparatoria della Visita, carissimo Padre Giovambattista, ritengo decisivo quanto è stato scritto per introdurre le risposte date agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*.

Nelle righe precedenti le riflessioni, infatti, risalta subito il seguente passaggio: «in questo lavoro di verifica sono stati coinvolti non solo i membri del Consiglio pastorale parrocchiale ma anche i singoli gruppi parrocchiali. Escludendo solo i bambini del catechismo [...] tutti, giovanissimi, giovani e adulti sono stati coinvolti in questa fase importante [...]. Tutti si sono appassionati ai temi presentati dagli obiettivi perché hanno compreso che riguardavano la realtà parrocchiale nella sua totalità». Il coinvolgimento appassionato, alimentato nella comunione di fede con il Signore Gesù, certamente, è determinante per il vissuto della comunità parrocchiale. Mi viene in mente, a proposito, quanto si legge nel numero 268 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «la missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo.

Così riscopriamo che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato. Ci prende in mezzo al popolo e ci invia al popolo».

Il coinvolgimento appassionato, senza dubbio, è stato anche al centro delle finalità che si è dato il Consiglio pastorale nei suoi tre incontri, dal 27 gennaio al 22 settembre 2013. In tal senso, ad esempio, molto opportunamente, nell'estratto del verbale del 4 settembre, si legge: «il parroco [...] ha evidenziato la necessità di coinvolgere l'intera comunità affinché la Visita possa essere fruttuosa e feconda per tutti». Mi piace ricordare pure quanto è scritto nelle riflessioni inerenti il VII obiettivo: «il Consiglio pastorale parrocchiale è un organo molto attivo che favorisce la reale partecipazione dei fedeli laici che si sentono corresponsabili della crescita umana e spirituale della comunità». Vi auguro, con tutto il cuore, di perseverare in tale atteggiamento, soprattutto alla luce delle recenti riflessioni sulla sinodalità nella Chiesa, che stanno caratterizzando il cammino della nostra arcidiocesi.

4. Oltre che la fase preparatoria, anche i vari momenti costitutivi della Visita hanno fatto emergere la rilevanza del coinvolgimento appassionato per la vita quotidiana della parrocchia.

a) Domenica 6 ottobre 2013, abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. I testi biblici della XXVII Domenica durante l'anno ci hanno fatto meditare sulla fonte e sulla peculiarità del coinvolgimento ecclesiale.

All'origine del nostro servizio, "inutile", sta il dono di Dio che ci chiama, che ci mette nel cuore la passione per Lui e per il suo popolo, da vivere nella continua invocazione dell'aumento della fede (Lc 17,5-10). Questa costituisce il fulcro della vita cristiana, l'elemento essenziale della vita del giusto (Ab 1,2-3; 2,2-4) e spinge a un servizio testimoniale: «Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare

testimonianza al Signore nostro [...]. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù» (2Tm 1,6-8.13-14).

Fra l'altro vi dicevo, e vorrei ripeterlo adesso, come augurio: «lavorare per Suo conto non è una perdita di dignità, ma un grande dono: è segno della Sua fiducia in noi, chiamati ad essere Suoi collaboratori [...]. Cresciamo nel servizio alla comunità, invociamo come dono speciale per la Visita pastorale la testimonianza evangelica».

b) La rilevanza del coinvolgimento ha caratterizzato pure la seconda giornata della Visita, lunedì 7 ottobre.

Nella prima parte della serata, abbiamo recitato il Rosario, in via Africa, dietro la chiesa chiamata "Tutte Grazie". Esso è stato organizzato dai centri di ascolto dei quartieri interessati – sui quali si tornerà dopo – e animato dai giovanissimi dei gruppi parrocchiali. Meditare i misteri di Gesù con Maria, certamente, dà impulso alla vita cristiana dei fedeli e di quanti sono chiamati al servizio testimoniale. Scriveva S. Giovanni Paolo II nel numero 17 della lettera *Rosarium Virginis Mariae*: «se nella recita del Rosario tutti gli elementi per un'efficace meditazione vengono adeguatamente valorizzati, ne nasce, specialmente nella celebrazione comunitaria nelle parrocchie e nei santuari, una significativa opportunità catechetica che i Pastori devono saper cogliere. La Vergine del Rosario continua anche in questo modo la sua opera di annuncio di Cristo [...]. Il Rosario conserva tutta la sua forza e rimane una risorsa non trascurabile nel corredo pastorale di ogni buon evangelizzatore».

Il secondo momento della serata è stato dedicato alla riunione con i membri del Consiglio per gli affari economici. Come ho detto, ringrazio il Consiglio per il lavoro che svolge e auguro di perseguire l'intento manifestato nell'intervento di apertura: «ci proponiamo di lavorare insieme per il bene della parrocchia e ci auguriamo, con l'aiuto dello Spirito Santo, di scegliere e decidere secondo il dono del

discernimento e della sapienza affidandoci alla Divina Provvidenza». Vi chiedo, nel contesto, di attivarvi, nel modo migliore e da voi ritenuto più adeguato, per la ristrutturazione dell'Oratorio. A questo riguardo, come ho detto successivamente, sia durante la riunione del Consiglio pastorale che nel corso dell'Assemblea, rinnovo il mio impegno per contribuire alla soluzione di eventuali problemi e chiedo a tutti voi di continuare nella collaborazione entusiasta per le attività oratoriali.

c) I due appuntamenti che hanno segnato il terzo giorno della Visita, martedì 8 ottobre, sono stati veramente preziosi per considerare il valore del coinvolgimento appassionato.

Anzitutto, ci siamo recati nel Centro di ascolto del cortile Giglio. Mi ha particolarmente colpito il seguente passo della relazione di apertura della coordinatrice: «i centri di ascolto [...] distribuiti abbastanza capillarmente sul territorio sono stati voluti dal Reverendissimo Padre Brancato e poi continuati da Padre Giambattista Zappalà e sono abbastanza seguiti da diversi fedeli. Vi operano sedici laici distribuiti in nove zone del territorio parrocchiale, ci riuniamo una volta al mese per approfondire la parola di Dio [...]. Alcuni centri d'ascolto, soprattutto quelli più in periferia erano frequentati da persone che difficilmente partecipavano alla vita parrocchiale».

Sono davvero contento, carissimo Giovambattista, per la continuità che hai dato a una preziosa iniziativa pastorale, profeticamente avviata da Padre Placido Brancato. Essa rende la parrocchia, secondo la sua etimologia, casa tra le case. In tal senso, mi vengono in mente le parole di Papa Francesco, nel numero 20 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «in questo “andate” di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova “uscita” missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie

che hanno bisogno della luce del Vangelo».

Dopo l'incontro, abbiamo avuto la riunione con il Consiglio pastorale parrocchiale. L'intervento di apertura, fatto dal segretario, ha messo bene in luce la proficua attività delle quattro commissioni: "liturgica", "carità", "evangelizzazione" e "delle attività per la Comunione".

Come vi ho detto, ritengo che nella vostra parrocchia ci siano molti talenti e che questi sembrano ben valorizzati. Mentre vi rinnovo l'incoraggiamento ad andare avanti con fiducia, faccio mie, come per altri versi ho già fatto quella sera, le parole conclusive dello stesso intervento introduttivo: «la Visita pastorale ha portato i componenti di questo Consiglio ad incontrarsi anzitutto per pregare e riflettere su quanto fatto e quanto ancora rimane da fare affinché la Visita non sia un evento fine a se stesso che rischia di rimanere sterile ma porti copiosi frutti di rinascita della vita spirituale del singolo e della comunità tutta».

d) La tensione per il coinvolgimento ha avuto delle sfumature nel quarto giorno trascorso insieme, mercoledì 9 ottobre.

Prima, abbiamo avuto l'incontro con i ragazzi che completano l'itinerario dell'Iniziazione Cristiana, con i catechisti e con i loro genitori, oltre che con i gruppi di Azione Cattolica. Ricordo bene, in particolare, la domanda della mamma che è intervenuta e, anche a nome di altre mamme, ha posto la difficoltà di riuscire a coinvolgersi, quali prime catechiste, nel cammino dei figli. Penso che l'impostazione catecumenale della catechesi, seguita dalla parrocchia, unitamente ai numerosi tentativi connessi per coinvolgere i genitori, possano essere delle strade da continuare a percorrere utilmente.

La giornata si è conclusa con il tempo riservato a coloro che sono venuti a parlarmi o a confessarsi. L'incontro con i fedeli è sempre un momento di grazia, in quanto consente di mettersi con loro in ascolto della voce dello Spirito Santo, che chiama alla conversione e alla sequela appassionata al servizio di Gesù e della Chiesa.



e) Altre sfumature del coinvolgimento sono emerse nel quinto giorno della Visita, martedì 15 ottobre, sia nella Scuola Cattolica e sia nelle case degli ammalati.

Nel ringraziare ancora gli alunni, i genitori e il personale, per l'accoglienza che mi hanno riservato, mi è gradito richiamare quanto ha detto il Presidente dell'Ente gestore della Scuola "L'Immacolata alla Badia". Nel suo saluto introduttivo, egli ha espresso il desiderio che la suddetta Scuola possa «gettare le basi per la costruzione di "uomini" e di "donne" che un giorno sappiano anche essere buoni cristiani». Prego perché questo desiderio possa trovare piena realizzazione e confermo i buoni propositi, ribadendo quanto noi Vescovi italiani abbiamo affermato nel numero 48 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «la scuola cattolica costituisce una grande risorsa per il Paese. In quanto parte integrante della missione ecclesiale, essa va promossa e sostenuta nelle diocesi e nelle parrocchie, superando forme di estraneità o di indifferenza e contribuendo a costruire e valorizzare il suo progetto educativo».

Gli ammalati non sono meno coinvolti nella vita della parrocchia. Il loro coinvolgimento, anzitutto, è nel senso che l'offerta della loro sofferenza, nel mistero di Dio, è sicuramente a vantaggio della vita ecclesiale. Molto significativo, inoltre, è quanto si legge nella relazione di apertura dell'Assemblea pastorale: i ministri straordinari della distribuzione della Comunione «fanno da anello di congiunzione tra la comunità e gli ammalati o anziani che vivono nel territorio parrocchiale, assicurando settimanalmente la Parola di Dio e la santa Comunione».

f) L'Assemblea pastorale, alla quale ho appena fatto cenno, ha costituito il momento conclusivo della Visita, sabato 19 ottobre.

In essa, sia nella relazione iniziale che negli interventi liberi, è stata evidente la tensione appassionata al coinvolgimento ecclesiale, radicata nella vita liturgica e orante della Parrocchia. Mi tornano in mente i vari gruppi e le diverse associazioni che hanno scopo forma-

tivo (coppie adulti; coppie giovani – Nazaret; coppie giovanissime – Betania; gruppo post-cresima; Azione Cattolica; Gi.Fra.; Rinno-  
vamento nello Spirito; Immacolata; Associazione Culturale “Mondo  
Nuovo”; tre confraternite “Maria SS. Annunziata”, “S. Giuseppe” e  
“S. Maria della Mercede”; Associazione “Madonna del Carmelo”,  
gruppo della *lectio divina* - Oreb), quanti si impegnano nelle nu-  
merose attività (ministranti; ministri straordinari; Centri d’ascolto;  
catechesi; decoro della Chiesa; *peregrinatio Mariae*; missione; coro;  
*Caritas*; oratorio), le Orsoline, la giovane dell’*Ordo virginum*, le lai-  
che consacrate, le coppie, i giovani.

Mentre chiedo per voi un sempre rinnovato entusiasmo coin-  
volgente, vi esorto a proseguire nell’impegno della formazione. Di  
questa, nella relazione, si è detto che «non cessa nemmeno nel perio-  
do estivo con l’organizzazione di campi/scuola [...], pellegrinaggi in  
luoghi di preghiera, campi vocazionali». Non datevi tregua, cercando  
sempre nuovi percorsi formativi, specialmente per le coppie e per  
quanti si impegnano nelle varie attività parrocchiali.

Vorrei sintetizzare il mio augurio orante e la mia esortazione,  
lasciando alcune parole di S. Paolo alla meditazione tua, carissimo  
Giovambattista, di Padre Brancato e di tutta la Comunità: «rendo  
grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando  
prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra coopera-  
zione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persua-  
so che colui il quale ha iniziato in voi quest’opera buona, la porterà a  
compimento fino al giorno di Cristo Gesù» (Fil 1,3-6).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero  
collegare quell’evento all’anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Cri-  
smale e dell’ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompileri, ho sotto-  
lineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee  
pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell’impe-

gno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui avremo modo di riflettere nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale B.M.V. dall'Angelo Annunziata a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità

parrocchiale B.M.V. dell'Angelo Annunziata, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Giovambattista, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia B.M.V. dell'Angelo Annunziata in Biancavilla, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef. 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia B.M.V. dall'Angelo Annunziata in Biancavilla che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco della parrocchia Cristo Re in Biancavilla

Catania, 13 settembre 2016

Carissimo Padre Carmelo,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Cristo Re in Biancavilla.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 20, 22, 23 e 25 ottobre 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi domenica 3 novembre 2013 presso la Basilica Santa Maria dell'Elemosina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel XIII Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1872/U - 234 del 19 dicembre 2013, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale Cristo Re il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al

Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della Celebrazione Eucaristica con cui si è aperta la Visita pastorale, carissimo Padre Carmelo, hai detto: «questa è la mia e la nostra speranza: poter crescere più speditamente nella santità». Sono certo che il desiderio di tale crescita personale e comunitaria, così come guida il tuo lavoro pastorale, abbia orientato la preparazione alla Visita.

La preparazione ha trovato dei momenti significativi nelle quattro riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale che avete tenuto dall'8 febbraio all'11 ottobre 2013. In queste, avete considerato ed approfondito il Questionario relativo agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Al riguardo, avete approfondito ulteriormente la riflessione, come si legge nel verbale della riunione del 26 aprile 2013: «si decide di fissare degli incontri informali di alcuni membri di questo Consiglio, allargati ad altri operatori della pastorale parrocchiale [...] relativamente alla serie di domande contenute nei sette quesiti della seconda parte del Questionario pastorale».

Certamente, camminare insieme, ossia vivere in uno stile sinodale, è di grande importanza perché una comunità cresca nella santità e si immerga sempre più nel mistero di Dio. Papa Francesco, nel numero 240 dell'enciclica *Laudato si'*, sottolinea: «la persona umana tanto più cresce, matura e si santifica quanto più entra in relazione, quando esce da sé stessa per vivere in comunione con Dio, con gli

altri e con tutte le creature. Così assume nella propria esistenza quel dinamismo trinitario che Dio ha impresso in lei fin dalla sua creazione. Tutto è collegato, e questo ci invita a maturare una spiritualità della solidarietà globale che sgorga dal mistero della Trinità». Forti anche di questa esperienza vissuta in preparazione alla Visita, vi invito a continuare in questo “stile” pastorale che deve sempre più e meglio caratterizzare la vita delle nostre comunità. In tal senso, potrà essere di aiuto l’approfondimento della ricca relazione di Don Dario Vitali che tu stesso, carissimo Padre Carmelo, avrai avuto modo di apprezzare lo scorso 15 giugno a Mompileri durante l’assemblea pastorale diocesana.

4. Oltre la fase preparatoria, il desiderio di crescere insieme nella santità ha caratterizzato anche i vari momenti in cui si è articolata la Visita.

a) Domenica 20 ottobre 2013, abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. I testi biblici della XXIX Domenica durante l’anno, che sono stati proclamati, hanno aperto il nostro cuore sul mistero della partecipazione alla santità di Dio, specialmente mediante la potenza della preghiera.

Nel tuo saluto – a cui sopra ho già fatto cenno – hai portato l’attenzione sul tema, quando hai detto: «ho profuso le mie forze nell’impegno per il cammino e la crescita di questa Comunità [...], con la grazia del Signore e le preghiere di molti, anche per aiutare tanti pellegrini che chiedevano aiuto».

Durante l’omelia, abbiamo meditato anzitutto sul brano evangelico (Lc 18,1-18). Questo, anticipato dalla prima lettura (Es 17,8-13), ha fatto risaltare la forza della preghiera, unita a quella della fede, nella quale siamo continuamente chiamati a crescere. Per noi, infatti, è risuonato, in modo provvidenziale, il richiamo di S. Paolo, con cui si è aperta la seconda lettura (2Tm 3,14-4,2): «figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente». A



proposito del legame tra la fede e la santità, vi ho detto: questa «è vita di fede, di amore al Signore e al prossimo, è vivere così tutti i giorni della nostra vita ordinaria, che ciascuno di noi conduce. La santità [...] non è l'olio nell'acqua, due sostanze compresenti, ma sempre separate. La santità è, invece, il Vangelo nella nostra vita quotidiana: due realtà che si intrecciano, si compenetrano, si esprimono a vicenda».

b) L'attenzione alla dimensione comunitaria della santità ha caratterizzato pure la seconda giornata della Visita, riservata all'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale, con la presenza dei membri del Consiglio per gli affari economici, martedì 22 ottobre.

I diversi interventi che si sono susseguiti hanno fatto emergere una realtà parrocchiale abbastanza vivace e variegata. Mi tornano in mente il "gruppo delle giovani mamme", il gruppo dei ministranti, il gruppo giovanile, l'associazione CGS, il gruppo Sant'Anna, il gruppo *Caritas*. In tutti, ho potuto cogliere il desiderio di promuovere la vita della Comunità e di dare il meglio per la sua continua edificazione. A te il prezioso ed importante compito di curare, oltre che la formazione di tutti questi operatori pastorali, anche la comunione tra tali realtà mediante la tua presenza costante e vigilante.

A tale proposito, data l'indole del Consiglio pastorale, desidero rinnovare l'invito all'impegno fattivo per la comunione. Detto impegno, vissuto in modo autenticamente spirituale, diventa testimonianza, come è emerso quando sono state richiamate le difficoltà con le giovani generazioni. Faccio mie le parole di Papa Francesco, nel numero 89 dell'esortazione *Evangelii gaudium*: «oggi abbiamo di fronte la sfida di rispondere adeguatamente alla sete di Dio di molta gente, perché non cerchiamo di spegnerla con proposte alienanti o con un Gesù Cristo senza carne e senza impegno con l'altro. Se non trovano nella Chiesa una spiritualità che li sani, li liberi, li ricolmi di vita e di pace e che nel medesimo tempo li chiami alla comunione solidale e alla fecondità missionaria, finiranno ingannati da proposte che non umanizzano né danno gloria a Dio».

c) L'incontro con le giovani generazioni, per le quali la comunità cristiana ha la responsabilità di un vissuto testimoniale di santità, ha segnato il terzo giorno della Visita, mercoledì 23 ottobre.

Questo è stato dedicato alla visita delle Scuole, e rispettivamente, all'Istituto Tecnico Industriale Statale "Mario Rapisardi" e al Liceo delle Scienze Umane, ospitato nel Seminario di Biancavilla. Mentre ringrazio ancora il dirigente scolastico, i docenti, il personale e, soprattutto, gli studenti, per l'accoglienza che mi hanno fatto, desidero ricordare qualche momento significativo.

Nell'Istituto Tecnico, la recita del Cantico delle creature e il canto di Jovanotti sulla fiducia hanno avviato un dialogo alquanto vivace con gli studenti, specialmente sulla comunicazione di Dio con noi e di noi con Lui e tra di noi. Nel Liceo, gli studenti hanno preparato uno scritto sull'educazione, ricco di autorevoli citazioni riprese, ad esempio, da Bernardo di Chartres, Seneca, don Luigi Sturzo. La lettura che è stata fatta del testo e i temi del dialogo che ad essa ha fatto seguito mi portano a sottolineare quanto noi Vescovi abbiamo scritto nel numero 46 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «occorre investire, con l'apporto delle diverse componenti del mondo scolastico, ecclesiale e civile, in una scuola che promuova, anzitutto, una cultura umanistica e sapienziale, abilitando gli studenti ad affrontare le sfide del nostro tempo». La vivacità e la capacità di riflessione dei tanti ragazzi che abbiamo incontrato ci ricorda l'importanza della nostra presenza e della testimonianza sacerdotale a scuola, tra quei banchi dove abbiamo l'occasione forse unica di entrare in relazione tanti giovani che diversamente non incontreremmo. In questo senso, ti invito a non privarti di questa preziosa opportunità di incontro e di testimonianza.

d) La rilevanza che la santità ecclesiale ha per il vissuto comunitario è stata ancora al centro dell'attenzione nel quarto e ultimo giorno trascorso insieme, destinato all'Assemblea pastorale, venerdì 25 ottobre.

La tua relazione di apertura si è strutturata secondo le indicazioni del *Direttorio per la Visita Pastorale* e, in particolare, in base agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. La relazione e gli interventi ad essa successivi hanno attestato, come già nella riunione del Consiglio pastorale, quanto sia viva nella comunità la tensione per la comunione, intesa in prospettiva testimoniale.

Quella sera vi ho soprattutto esortato – e desidero farlo ancora – a percorrere la via della corresponsabilità. Richiamo l'immagine che ho utilizzato in quel contesto: poiché siamo la Chiesa del Signore «questa “barca” che attraversa tante difficoltà deve andare avanti; la barca si muove se tutti ci muoviamo, se tutti faticiamo nel verso giusto».

Il suddetto impegno si coniuga strettamente con il desiderio della santità. A proposito, vorrei richiamare le parole di Benedetto XVI, nel numero 13 della lettera apostolica *Porta fidei*: «sarà decisivo [...] ripercorrere la storia della nostra fede, la quale vede il mistero insondabile dell'intreccio tra santità e peccato. Mentre la prima evidenzia il grande apporto che uomini e donne hanno offerto alla crescita ed allo sviluppo della comunità con la testimonianza della loro vita, il secondo deve provocare in ognuno una sincera e permanente opera di conversione per sperimentare la misericordia del Padre che a tutti va incontro».

Carissimo Padre Carmelo, con l'augurio che possiate crescere nel cammino della santità e che questa possa spingervi ogni giorno all'edificazione della comunità, mediante una continua tensione alla comunione, affido alla vostra meditazione le parole con cui S. Paolo apre la prima lettera ai Corinzi: «Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio [...], alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro [...]. Rendo

grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù [...]. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!» (1Cor 1,1-9).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui rifletteremo nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Cristo Re

a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Cristo Re, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale

e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Carmelo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Cristo Re in Biancavilla, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Cristo Re in Biancavilla che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Parroco della parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla

Catania, 14 settembre 2016

Carissimo Padre Francesco,

tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con la comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 27, 28, 30 e 31 ottobre 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi domenica 3 novembre 2013 presso la Basilica Santa Maria dell'Elemosina, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel XIII Vicariato, ed alla lettera Prot. N. 1873/U - 235 del 19 dicembre 2013, con la quale rivolgevo a te ed alla comunità parrocchiale Sacro Cuore il mio augurio natalizio. In tutte queste circostanze, abbiamo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale, *dono del Padre per la nostra Chiesa*.



2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. La vostra preparazione alla Visita, carissimo Padre Francesco, si è caratterizzata per l'accento posto sulle relazioni interpersonali da vivere in modo evangelico.

Al riguardo, è eloquente quanto afferma la sintesi delle considerazioni che avete fatto nel contesto delle riunioni del Consiglio pastorale parrocchiale. Infatti, in essa si legge che il Consiglio «si è preparato [...] incrementando la frequenza degli incontri nei quali abbiamo cercato di confrontarci con i punti di domanda e riflessione, offerti dal direttorio per la Visita pastorale». In particolare, si dice che, sulla base delle parole di Gesù in Gv 13,35, «un leitmotiv dell'intera preparazione» ha riguardato la carità fraterna, «l'amore e il rispetto con il quale viviamo le relazioni interpersonali», nella consapevolezza che «questo è sicuramente uno dei segreti affinché la gente possa essere attratta dalle iniziative apostoliche organizzate dalla parrocchia».

Per incoraggiarvi a proseguire nella linea di riflessione che avete aperto, vi riporto di seguito alcune parole di Papa Francesco. Nel numero 99 dell'esortazione *Evangelii gaudium*, nel contesto di un citazione del versetto evangelico da voi scelto, il Santo Padre scrive: «ai cristiani di tutte le comunità del mondo desidero chiedere specialmente una testimonianza di comunione fraterna che diventi attraente e luminosa. Che tutti possano ammirare come vi prendete

cura gli uni degli altri, come vi incoraggiate mutuamente e come vi accompagnate [...]. Attenzione alla tentazione dell'invidia! Siamo sulla stessa barca e andiamo verso lo stesso porto! Chiediamo la grazia di rallegrarci dei frutti degli altri, che sono di tutti».

4. L'attenzione alla carità fraterna, e ai suoi decisivi risvolti per le relazioni interpersonali, ha segnato pure la Visita e i vari momenti in cui essa si è strutturata.

a) Domenica 27 ottobre 2013, abbiamo avuto la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita. Nel saluto, che mi hai rivolto all'inizio, hai opportunamente sottolineato l'impegno, da voi condiviso, di «rendere vivo ed efficace il cammino comunionale della parrocchia».

Sull'accoglienza del dono della comunione e sulle sue ricadute per il vissuto comunitario ci hanno fatto meditare i testi biblici della XXX Domenica durante l'anno, sui quali mi sono soffermato nell'omelia. La Parola del Signore ci ha richiamato, anzitutto, l'importanza del perdono che riceviamo da Dio, quando ci accostiamo a Lui con cuore umile e penitente (Lc 18,9-14). La preghiera dell'umile, infatti, attraversa le nubi (Sir 35,15b-17.20-22a) e trova ascolto presso il Signore. La misericordia che sperimentiamo ci interpella sul perdono vicendevole e sulla correzione fraterna, esercitata in atteggiamento di carità e non di condanna. Questo è richiesto dal nostro essere la comunità di Gesù Cristo, la comunità che si ritrova con Lui ogni settimana e che vive un incontro che vuole cambiare la nostra vita, così come ha cambiato quella di S. Paolo, suscitando in lui l'impegno apostolico (2Tm 4,6-8.16-18).

In tale contesto, vi dicevo: «la Visita pastorale è anche un momento di verifica. Dalla verifica nasce un altro grazie al Signore per quello che Egli ha operato in noi, per quello che noi, collaborando con Lui, siamo riusciti a fare [...]. La verifica [...] serve a questo: comprendere sempre più, sempre meglio come rispondiamo al Si-

gnore. E tutto questo in spirito di autentica comunione, insieme». In questo senso ti invito a favorire un maggior coordinamento tra i diversi gruppi parrocchiali operanti in parrocchia, a crescere nella comunione e nella comunicazione.

b) La rilevanza della carità fraterna ci ha accompagnati anche nella la seconda giornata della Visita, rispettivamente dedicata agli incontri con il Consiglio per gli affari economici e con il Consiglio pastorale parrocchiale, lunedì 28 ottobre.

La prima riunione, dopo la preghiera iniziale, si è aperta con la relazione del segretario del Consiglio. Giustamente, come ho notato subito, egli non ha fatto soltanto delle considerazioni di indole amministrativa, ma ha posto le questioni economiche in un orizzonte di vissuto ecclesiale. La trasparenza nell'amministrare, il senso di appartenenza nell'affrontare i problemi e la corresponsabilità nel cercare le soluzioni sono, infatti, degli obiettivi cui una comunità di credenti deve tendere di continuo.

All'inizio della seconda riunione, il segretario del Consiglio pastorale ha messo in risalto il vivo desiderio dell'impegno per la vita della Parrocchia, ad esempio, quando ha detto: «ognuno di noi qui presente è un umile portavoce delle diverse realtà che operano nella nostra amata Parrocchia, ognuno di noi con spirito di servizio si sforza di raccogliere le problematiche presenti in ogni gruppo per dividerle in comunione e trovare le giuste sinergie per un cammino comunitario, sempre nella consapevolezza di essere strumenti di Colui che opera il suo amore attraverso di noi [...]. La nostra Parrocchia presenta sicuramente delle grosse potenzialità [...] però dobbiamo lavorare ancora molto per far sì che quanto viene prodotto di positivo costituisca sempre più uno stimolo per coinvolgere nuovi fratelli».

Alla relazione iniziale hanno fatto seguito gli interventi curati dai responsabili dell'Azione Cattolica e del Gruppo delle famiglie "Sacro Cuore di Gesù". Non posso non incoraggiare i propositi di impegno che, in atteggiamento di carità, sono stati da loro formulati.

In particolare, mi è rimasto impresso quanto è stato detto riguardo ai membri dell'Azione Cattolica: questi sono stati presenti e hanno lavorato già prima della costituzione della Parrocchia stessa. Certamente, è chiaro che la Chiesa viva, i fedeli appassionati ed entusiasti sono decisivi per il cammino e il progresso del vissuto dell'intera Comunità.

c) Particolare espressione di carità fraterna è la sollecitudine verso gli ammalati, ai quali è stata riservata la terza giornata della Visita, mercoledì 30 ottobre.

Senza dubbio, l'incontro con loro e con i ministri straordinari della distribuzione della Comunione, nel salone parrocchiale, è stato occasione di edificazione spirituale. Mi tornano in mente, insieme ai volti semplici e contenti delle persone, le parole di una signora nel saluto iniziale: «vogliamo [...] che la Celebrazione Eucaristica realizzi se stessa, donandoci “corpo e sangue” per i nostri fratelli ammalati [...]. Preghi per noi [...] perché tutto ciò si realizzi. Ed è l'ascolto, l'accoglienza, un abbraccio, una carezza, ciò che ci riempie di gioia quando, in punta di piedi, entriamo non solo nelle case dei nostri ammalati e dei nostri anziani ma, soprattutto, nelle loro vite». È bello, da una parte, che i ministri straordinari vivano il loro servizio e il loro modo di porsi in prospettiva eucaristica e, dall'altra parte, che gli ammalati e gli anziani, mediante la Comunione, possano avere ogni settimana la possibilità di unire le loro vite alla croce di Gesù Risorto.

d) Diversi aspetti della chiamata che la Parrocchia avverte per crescere nella carità fraterna sono emersi nel quarto e ultimo giorno trascorso insieme, centrato sull'Assemblea pastorale, giovedì 31 ottobre.

L'Assemblea si è aperta con la tua relazione, articolata secondo le indicazioni del *Direttorio per la Visita Pastorale* e, in particolare, in base agli obiettivi tratti dalla nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*. Giustamente, hai fatto risaltare le potenzialità della Parrocchia e hai messo in evidenza quanto sempre rimane da fare.

Fra le cose positive, ad esempio, hai posto l'accento sulla presenza di un laicato attivo in diversi gruppi (Azione Cattolica, gruppo giovanile, gruppo coppie, gruppo famiglie, catechisti, oratorio, gruppo *Caritas*, ministri straordinari della distribuzione della Comunione, ministranti) e sull'importanza del progetto educativo per i giovani. Quest'ultimo – come hai spiegato – si propone «un cammino che trasformi il giovane da semplice fruitore in soggetto attivo che si dona agli altri. Questo avviene in tappe che portano il giovane a fare una scelta quasi vocazionale nel restare in parrocchia al servizio della stessa».

A proposito degli obiettivi che devono essere continuamente perseguiti, hai indicato i tentativi di coinvolgere le famiglie nella trasmissione della fede e nel percorso di completamento dell'Iniziazione Cristiana dei figli, la promozione delle relazioni tra la Parrocchia e i centri sociali, culturali ed educativi presenti nel territorio e, ancora, gli sforzi per realizzare un'unità di intenti tra i vari gruppi presenti e attivi in Parrocchia.

Agli obiettivi appena accennati, se ne possono aggiungere altri, che sono emersi nel corso della stessa Assemblea: ad esempio, realizzare un percorso di formazione alla dottrina sociale della Chiesa, per coinvolgere i giovani impegnati; favorire una maggiore vicinanza al Seminario e la preghiera per le vocazioni; esortare i fedeli alla solidarietà riguardo alle esigenze caritative della Comunità; promuovere l'Oratorio, tenendo conto che la Parrocchia, dal suo nascere, è legata ad esso; realizzare un dépliant che, in modo catechetico, descriva le opere d'arti presenti nella chiesa parrocchiale.

Proseguite nella pratica dell'Assemblea pastorale, nella riflessione comunitaria sui problemi e nella ricerca di soluzioni condivise. Certamente, l'impegno per il progresso del vissuto della Parrocchia e il perseguire i suddetti obiettivi, animati dalla carità fraterna, non mancheranno di produrre frutti.

Carissimo padre Francesco, con l'augurio che possiate crescere

nella carità fraterna e in questa affrontare le sfide quotidiane che si pongono al vissuto della Comunità, affido alla vostra meditazione le parole di S. Paolo ai cristiani di Efeso: «fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,1-2).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale in corso.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri, ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il pellegrinaggio a Mompilieri», dicevo, «offre pure l'occasione per affidare a Maria il cammino che la comunità diocesana si accinge a percorrere nel nuovo anno pastorale.

Il traguardo dell'Oasi di Misericordia resta sempre attuale. Infatti, non è circoscritto nell'Anno del Giubileo, ma costituisce, come suggerito da Papa Francesco, l'insostituibile qualifica di ogni esistenza cristiana, personale e comunitaria.

Già nei mesi scorsi abbiamo anche sottolineato l'urgenza di essere e di agire sempre più come "Popolo e pastori insieme". Nel prossimo anno pastorale vogliamo approfondire i vari aspetti di questa espressione, cercando di comprendere meglio lo stile sinodale che deve maggiormente qualificare il volto missionario della nostra Chiesa».

In tutto questo ci lasceremo sempre guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), come pure dalle belle sottolineature che Don Vitali ha fatto nel corso dell'ultima Assemblea pastorale diocesana (15 giugno 2016), su cui rifletteremo nei prossimi mesi.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Sacro Cuore a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *Lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la comunità parrocchiale Sacro Cuore, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompileri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai la Lettera del Vicario generale e convisitatori già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. E' stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Francesco, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:



«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Sacratissimo Cuore di Gesù in Biancavilla che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## **AGENDA**

### **LUGLIO**

- Venerdì 1      Catania, Arcivescovado: udienze. Linguaglossa, Casa di Accoglienza S.Tommaso: incontro con i giovani della parrocchia San Leone in Catania.
- Sabato 2        Catania, Arcivescovado: udienze. Nicolosi, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Domenica 3    Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP. Passionisti): incontra l'Ordo Virginum e celebra la S. Messa. Adrano, parrocchia Sant'Agostino: presiede la Messa giubilare per il 50° di ordinazione del parroco P. Salvatore Abate
- Lunedì 4        Catania, Seminario: incontra i professori dello Studio Teologico S. Paolo e i Superiori del Seminario.
- Martedì 5      Catania, Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione per la Formazione permanente del Clero. Viagrande, Residenza SS. Salvatore: incontra il Giovane Clero.
- Mercoledì 6    Catania, Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 7      Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti del VI Vicariato. Misterbianco, parrocchia Beato Cardinale Dusmet: visita i ragazzi del Grest. Sant'Agata Li Battiati (CT), parrocchia S. Tommaso e Santi Martiri Inglesi: celebra la S. Messa.

- Venerdì 8 Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP Passionisti): celebra la S. Messa a conclusione degli esercizi spirituali delle Figlie di S. Angela Merici.
- Sabato 9 Catania, Istituto Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù (Via S. Nullo): presiede il Consiglio pastorale diocesano. Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa.
- Domenica 10 Trecastagni, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e partecipa all'inaugurazione della lapide in ricordo di Mons. La Rosa. Catania, parrocchia S. Maria della Guardia: presenta gli auguri a P. Armando Cicchello in occasione del 50° di sacerdozio. Catania, abitazione di Mons. Luigi Chiovetta: concelebra con lui in occasione del 50° di ordinazione.
- Lunedì 11 Catania, Monastero S. Benedetto: celebra la S. Messa. Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 12 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, Arcivescovado: incontra i Professori dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose S. Luca.
- Mercoledì 13 Catania, Istituto Suore Domenicane del Sacro Cuore di Gesù (Via S. Nullo): celebra la S. Messa per i partecipanti alla Settimana biblica organizzata dal Centro Verbum Domini. Misterbianco, Teatro Mandela: prende parte alla presentazione degli auguri per i 90 anni P. Vincenzo Cannone.
- Giovedì 14 Catania, Arcivescovado: udienze.

- Venerdì 15 Catania, parrocchia S. Maria del Carmelo al Canalicchio: celebra la S. Messa.
- Sabato 16 Catania, Basilica del Carmine: celebra la S. Messa. Mascalucia, Casa Suore Vincenziane - Istituto Pio IX: incontra i partecipanti della XXXI Giornata mondiale della gioventù che si terrà dal 26 al 31 luglio 2016 a Cracovia in Polonia
- Domenica 17 Bongiardo, S. Venerina, parrocchia S. Maria del Carmelo: celebra la S. Messa.
- Lunedì 18 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 19 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Mercoledì 20 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania: inaugura una nuova agenzia Unicredit in via S. Euplio.
- Giovedì 21 - Sabato 30 Fuori sede.
- Domenica 31 Catania, parrocchia Crocifisso dei Miracoli: celebra la S. Messa con la presenza dei Rappresentanti della Comunità Islamica di Catania.

## **AGOSTO**

- Lunedì 1 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 2 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Mercoledì 3 Catania, Arcivescovado: udienze. Adrano, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa di San Nicolò Politi.

- Giovedì 4 Santa Tecla, Acireale: incontra i componenti del Comitato per la Festa di Sant' Agata.
- Venerdì 5 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 6 Fuori sede.
- Domenica 7 Bronte, Chiesa Madre: celebra la S. Messa. Solarino (SR), Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa di San Paolo.
- Lunedì 8 Misterbianco, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la "Festa grande" di Sant' Antonio Abate.
- Martedì 9 Viagrande: Residenza SS. Salvatore.
- Mercoledì 10 S. Agata Li Battiati, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Giovedì 11 - Venerdì 12 Viagrande: Residenza SS. Salvatore.
- Sabato 13 Cefalù, Cattedrale: prende parte alla Messa esequiale per S.E. Monsignor Francesco Sgalambro, Vescovo Emerito.
- Domenica 14 S. Giovanni La Punta, Santuario Maria SS. della Ravanusa: celebra la S. Messa.
- Lunedì 15 Fuori sede.
- Martedì 16 - Sabato 20 Monterosso Etneo, Aci Sant'Antonio, Villaggio S. Giuseppe I.C.A.M. prende parte alla settimana estiva dei seminaristi.
- Martedì 16 Belpasso, parrocchia Sant' Antonio Abate: celebra la S. Messa per la festa della Madonna delle Grazie.

Mercoledì 17 Catania, Basilica Cattedrale: celebra il Pontificale in occasione della festa di agosto di Sant' Agata.

Domenica 21 Belpasso, Chiesa S. Leo: celebra la S. Messa. Mascali, Santuario della Madonna della Sciara: celebra la S. Messa.

Lunedì 22 Catania, Arcivescovado: udienze.

Martedì 23 - Martedì 30 guida il pellegrinaggio diocesano a Combes, Saragoza, Monserrat.

Mercoledì 31 Catania, Arcivescovado: udienze

## **SETTEMBRE**

Giovedì 1 San Giovanni La Punta, Trappeto, parrocchia Madonna delle Lacrime: celebra la S. Messa.

Venerdì 2 Catania, Arcivescovado: udienze. Bronte, Chiesa Madre: celebra la S. Messa e presenta il nuovo Parroco Sac. Alfio Daquino.

Sabato 3 - Lunedì 5 Roma: prende parte alla canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta. Con una delegazione di fedeli di Biancavilla presenta l'icona della Madonna dell'Elemosina al Papa Emerito Benedetto XVI.

Martedì 6 - Venerdì 9 Nicolosi, Domus Seraphica: prende parte agli Esercizi spirituali del Clero guidati dal Prof. Mons. Antonio Pitta.

Sabato 10 Catania, Arcivescovado: udienze. Catania, parrocchia S. Maria in Ognina: celebra la S. Messa. Catania, parrocchia Sacra Famiglia: incontra i diaconi permanenti.

- Domenica 11 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in ringraziamento della canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta.
- Lunedì 12 - Martedì 13 Caltagirone: presiede la sessione autunnale della C.E.Si.
- Mercoledì 14 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 15 Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP. Passionisti): celebra la S. Messa.
- Venerdì 16 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Sabato 17 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Domenica 18 Catania, Cattedrale: celebra la S. Messa.
- Lunedì 19 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Martedì 20 Misterbianco, Parrocchia San Nicolò: Messa esequiale di P. Vincenzo Cannone.
- Mercoledì 21 Catania, parrocchia S. Maria del Carmelo (Barriera): celebra la S. Messa e presenta il nuovo parroco Sac. Egidio Calderone.
- Giovedì 22 Catania, Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 23 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in occasione dell'anniversario della morte di Vincenzo Bellini. Catania, parrocchia S. Pio da Pietrelcina: celebra la S. Messa per la festa patronale. Catania, Teatro Greco Romano: assiste alla rappresentazione della Norma di Bellini.

- Sabato 24 Catania, Arcivescovado: udienze. Riceve la Delegazione regionale dell'A.C.; incontra i cresimandi della parrocchia di Fieri. Catania, Istituto Suore Serve della Divina Provvidenza: celebra la S. Messa per il 500 dalla morte della fondatrice Madre Maria Marletta. Ragalna, parrocchia Madonna del Carmelo: celebra la S. Messa.
- Domenica 25 Catania, Chiesa S. Camillo: celebra la S. Messa. Paternò, parrocchia S. Biagio: celebra la S. Messa per la chiusura dell'anno giubilare in occasione del 500 di fondazione e 400 di dedizione della chiesa.
- Lunedì 26 - Mercoledì 28 Roma: prende parte ai lavori del Consiglio Permanente della CEI.
- Giovedì 29 Catania, Chiesa dei Minoriti: celebra la S. Messa per la festa di S. Michele Arcangelo patrono della Polizia di Stato. Catania, Clinica Morgagni: visita i sacerdoti Ugo Aresco, che domani compie 90 anni e Raffaele Landolfo. Zafferana, Chiesa Madre: Messa esequiale per il Sig. Alfio Scuderi, papà di P. Salvatore.
- Venerdì 30 Catania, Arcivescovado: udienze.





*ATTI*  
*DELLA CURIA*



## NOMINE

S. E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

### **1. Nelle Parrocchie:**

- in data 01 luglio 2016, il Rev.do Sac. ANTONINO PORTALE Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Giovanni Battista in S. Giovanni La Punta;
- in data 13 luglio 2016, il Rev.do Sac. ALESSANDRO NAPOLI Vicario Parrocchiale della parrocchia Sacra Famiglia in Catania;
- in data 16 luglio 2016, il Rev.do fr. ALFIO SPOTO O.F.M. Conv. Vicario Parrocchiale della parrocchia Beato Padre Pio da Pietrelcina in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO BONANNO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria del Rosario in Bronte;
- in data 04 agosto 2016, il Rev.do Sac. SANTO CONTI Parroco della parrocchia B.V. Maria in Cielo Assunta alla Plaia in Catania;
- in data 31 agosto 2016, il Rev.do Sac. ALFIO DAQUINO Parroco della parrocchia SS. Trinità in Bronte;
- in data 01 settembre 2016, il Rev.do fr. CARMELO MANCUSO O.F.M. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria di Gesù in Catania;
- in pari data, il Rev.do fr. SALVATORE SEMINARA O.F.M. Capp. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria degli Angeli in Adrano;

- in pari data, il Rev.do P. MICHELE PAPALUCA S.J. Vicario Parrocchiale della parrocchia SS. Crocifisso dei Miracoli in Catania;
- in pari data, il Rev.do fr. BENIGNO PRESTIGIOVANNI O.F.M. Capp. Parroco della parrocchia S. Maria degli Angeli in Adrano;
- in pari data, il Rev.do Sac. EGIDIO ANDREA CALDERONE Parroco della parrocchia S. Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco in Catania;
- in data 14 settembre 2016, il Rev.do Sac. ALFIO SPAMPINATO Amministratore Parrocchiale della parrocchia Santa Croce in Catania;
- in data 21 settembre 2016, il Rev.do Sac. SALVATORE PETROLO Parroco della parrocchia S. Maria del Rosario in Motta S. Anastasia;
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO BONANNO Parroco della parrocchia S. Vito Martire in Bronte;
- in data 22 settembre 2016, il Rev.do Sac. GIOVANNI MARCHESE Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Angela Merici in Misterbianco;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIOVANNI MARCHESE Vicario Parrocchiale della parrocchia Divina Misericordia in Misterbianco;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE BUCOLO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Consolazione in Mascalucia;

## **2. Nelle Rettorie:**

- in data 13 luglio 2016, il Rev.do Sac. AMEDEO CANTALI Rettore della chiesa S. Maria della Catena in Adrano;
- in data 16 luglio 2016, il Rev.do Sac. VINCENZO BONANNO Rettore della chiesa S. Giovanni Evangelista in Bronte;
- in pari data, il Rev.do Sac. VINCENZO BONANNO Rettore della chiesa S. Maria del Soccorso in Bronte;
- in data 01 settembre 2016, il Rev.do fr. ANTONINO BONO O.F.M. Rettore della chiesa S. Vito in Bronte;
- in pari data, il Rev.do fr. ATTILIO BUA O.F.M. Rettore della chiesa S. Francesco in Biancavilla;
- in data 14 settembre 2016, il Rev.do Don MICHELE VIVIANO S.d.B. Rettore della chiesa S. Cuore in S. Gregorio di Catania;
- in data 21 settembre 2016, il Rev.do Sac. SALVATORE PAOLO CUCE' Rettore della chiesa Maria SS. del Carmine in Maletto;
- in data 29 settembre 2016, il Rev.do Sac. SALVATORE PAOLO CUCE' Rettore della chiesa S. Antonio di Padova in Maletto;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE PAOLO CUCE' Rettore della chiesa S. Michele Arc. in Maletto;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE PAOLO CUCE' Rettore della chiesa S. Giuseppe in Maletto;

### **3. Ad altri Uffici:**

- in data 07 settembre 2016, il Rev.do Sac. SALVATORE SCUDE-RI Assistente Ecclesiastico della confraternita del SS. Sacramento in Tremestieri Etneo;
- in data 15 settembre 2016, il Rev.do Don CRISTIAN SCUDERI S.d.B. Cappellano delle Sorelle Povere di S. Chiara - Monastero S. Giuseppe in S. Gregorio di Catania;
- in data 29 settembre 2016, il Rev.do Don VINCENZO TIMPANO S.d.B. Incaricato dell'Oratorio S. Francesco di Sales in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ALFIO SPAMPINATO Correttore Spirituale della confraternita di Misericordia Santa Croce in Catania;



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovazione spirituale;

preso atto della lettera del 1° c.m. del Rev.do Sac. Domenico Evola, con la quale chiede che la parrocchia S. Pio X in Nesima Superiore in Catania, venga designata quale "chiesa giubilare" dai primi vesperi di sabato 20/08 e il 21/08 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 05 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
Cattedrale arcivescovile

Reg. N. 114, Fol. 59



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera del 16/06 u.s. del Rev.do Mons. Mauro Licciardello, con la quale chiede che la chiesa della B. Maria Vergine di Lourdes in Viagrande, venga designata quale "chiesa giubilare" il 28/08 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 05 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
Cattedrale arcivescovile

Reg. N. 115, Fol. 59





*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera odierna del Rev.do Sac. Ambrogio Monteforte, con la quale chiede che la parrocchia Beato Card. Dusmet in Misterbianco, venga designata quale "chiesa giubilare" dal 29/09 allo 02/10 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 05 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
CANCELLERIA ARCIVESCOVILE

Reg. N. 112, Fol. 59



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera del 25/06 u.s. del Rev.do Sac. Alfio Russo, con la quale chiede che la parrocchia Maria SS. del Rosario in Fletri di Zafferana, venga designata quale "chiesa giubilare" dallo 08/09 allo 07/10 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 05 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
ARCIVESCOVILE

Reg. N. 113, Fol. 59



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera dell'11 c.m. del Rev.do Sac. Angelo Pietro Lello, con la quale chiede che la parrocchia S. Maria della Guardia in Borrello in Belpasso, venga designata quale "chiesa giubilare" dal 1° al 25/09 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 14 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
ARCIVESCOVILE

Reg. N. 121, Fol. 60



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera del 28 c.m. del Rev.do Sac. Ignazio Coco, con la quale chiede che la parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania, venga designata quale "chiesa giubilare" dal 31/08 allo 03/09 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 29 luglio 2016

*Salvatore Gristina*  
Ufficio Arcivescovile  
Cancelliere arcivescovile

Reg. N. 130, Fol. 62



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera dello 02 c.m. del Rev.do Sac. Salvatore Petrolo, con la quale chiede che la parrocchia S. Maria del Rosario in Motta S. Anastasia, venga designata quale "chiesa giubilare" dal 20 al 25/08 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 03 agosto 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA ARCIVESCOVILE

Reg. N. 131, Fol. 62



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA  
**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera dello 15 c.m. del Rev.do Sac. Orazio Cattaraso, con la quale chiede che la parrocchia S. Cuore di Gesù e S. Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola in Belpasso, venga designata quale "chiesa giubilare" dal 22 al 30/10 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 19 settembre 2016

*Salvatore Gristina*  
UFFICIO CANCELLERIA  
Cattedrale arcivescovile

Reg. N. 152, Fol. 72



*Salvatore Gristina*

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA

**ARCIVESCOVO DI CATANIA**

Visto il decreto del 30/11/2015, Reg. n. 158, fol. 245, con il quale ho determinato le celebrazioni per vivere l'Anno Santo del Giubileo della Misericordia quale momento straordinario di grazia e di rinnovamento spirituale;

preso atto della lettera del 22 c.m. della Rev.da Sr. Lucia della S. Famiglia, con la quale chiede che la cappella del Monastero Madonna di Fatima in S. Agata Li Battiati, venga designata quale "chiesa giubilare" nei giorni 01, 07, 15/10, 01, 02, 09, 13 e 20/11 p.v.;

visto il n. 6 del detto decreto;

a norma del can. 381 del C.D.C., in virtù del presente decreto, concedo quanto richiesto.

Catania, 29 settembre 2016, festa dei Ss. Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele.

*Salvatore Gristina*  
Ufficio Arcivescovile  
Cancelliere arcivescovile

Reg. N. 158, Fol. 76

Alla Comunità Diocesana

Carissimi,

il nostro Ufficio Diocesano per i Problemi Sociali e il Lavoro, nel quadro delle attività di formazione all'impegno sociale e politico, propone un incontro sul Referendum Costituzionale, che si svolgerà venerdì 23 settembre 2016, dalle ore 17,00 alle ore 19,30, presso il Seminario Arcivescovile di Catania (con ingresso da Via Da Bormida). La problematica referendaria sarà presentata dai docenti universitari: Proff. Cariola Agatino, Chiara Giuseppe, Vecchio Giuseppe. Ai tre interventi seguirà un dialogo in aula con i relatori.

Secondo il nostro stile e le nostre finalità formative, ognuno dei tre relatori presenterà un aspetto della questione, per fare in modo che i cittadini arrivino alla scelta con senso di responsabilità.

Sperando di incontrarvi tutti, e chiedendovi di diffondere l'iniziativa, vi saluto cordialmente nel Signore Gesù.

Catania, 10 settembre 2016

Sac. Piero Sapienza  
Direttore





*IN PACE  
CHRISTI*

In data 24 luglio 2016, in Aci S. Antonio, si è spento il Rev.do Sac. SALVATORE MUSUMECI.

Nato a S. Giovanni La Punta il 25 giugno 1924, compì i suoi studi ecclesiastici nel paese natio dove fu ordinato il 19 ottobre 1947. Ha ricoperto vari incarichi pastorali quali Assistente del Piccolo Seminario di Trecastagni, insegnante di religione, Vicario Parrocchiale in S. Biagio in Catania, Parroco in S. Giuseppe La Rena in Catania che ha retto per ben 40 anni ed infine Amministratore Parrocchiale della nuova parrocchia di Nostra Signora di Nazareth oltre Simeto in Catania.

In data 06 settembre 2016, in Gravina di Catania, si è spento il Rev.do Sac. FRANCESCO CONTI.

Nato ad Acireale il 7 maggio 1921, è ordinato presbitero il 29 giugno 1944. Ha ricoperto vari incarichi pastorali quali: Vicario Parrocchiale della comunità S. Maria in Ognina in Catania, Parroco presso la parrocchia S. Maria delle Grazie in Carruba di Ognina in Catania e Rettore della chiesa S. Antonio Abate in Gravina di Catania; per diversi anni ha anche esercitato il ministero di Cappellano presso il Cimitero di Catania.

In data 07 settembre 2016, in Milano, si è spento il Rev.do P. ANGELO GATTO O.C.D.

Nato a Veduggio (TV) il 10 luglio 1936, religioso professore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi dal 1° agosto 1954, fu ordinato sacerdote a Roma il 9 aprile 1961. Trasferito, dai suoi Superiori a Catania nel 2012, ha assunto l'incarico di Priore del Convento dei Padri Carmelitani Scalzi di Trappeto in S. Giovanni La Punta. Il 1° novembre 2013 S. E. Mons. Arcivescovo l'ha nominato Vicario Episcopale per la Vita Consacrata, incarico che ha svolto fino alla sua dipartita.

In data 19 settembre 2016, in Misterbianco, si è spento il Rev. do Sac. VINCENZO CANNONE.

Nato a Roccavaldina (ME) il 16 luglio 1926, è stato ordinato presbitero il 15 luglio 1951. Dal 1951 al 1998 ha esercitato il suo ministero pastorale presso la parrocchia S. Nicolò in Misterbianco prima come Vicario Parrocchiale e poi come Parroco.

Si è distinto sempre per una particolare attenzione verso i giovani ed i ragazzi per i quali costituì un oratorio a disposizione della città di Misterbianco.



Finito di stampare Maggio 2019

Litografia "La Provvidenza" - Catania  
email: [laprovvidenza@tiscali.it](mailto:laprovvidenza@tiscali.it)  
tel. 095 363029

